E’ stato presentato oggi presso la sede CGIL in Via Capponi 7, il definitivo rapporto annuale 2007 su “ Legalità e giustizia sociale per una toscana più sicura”. Ordine del giorno la mafia presente sul territorio regionale.
Dai numerosi incontri svolti dalla Fondazione Caponnetto è emerso una situazione delicata in merito alla presenza di organizzazioni mafiose in Toscana.
La mafia russa è presente in Toscana da molti anni e si occupa del riciclaggio del denaro sporco relativamente alla Romagna, alla Liguria e alla Toscana. A Firenze in particolare, continua la presenza di numerose donne russe di mezz’età che dormono in alberghi ordinari per non dare nell’occhio. Occorrerebbe verificare la liceità della loro permanenza in quanto potrebbero essere delle avanguardie della mafia russa per degli investimenti immobiliari. Si segnala inoltre l’attitudine di questa forma mafiosa nel controllare night e la relativa prostituzione.
Per quanto riguarda la Mafia cinese, è presente in modo significativo e stabile nel nostro territorio, essa è divisa in triadi, strutture orizzontali che controllano in modo capillare tutte le attività economiche delle comunità cinesi. Sfruttano clandestini per la manodopera, il gioco d’azzardo, la prostituzione, il narcotraffico e il racket.
Ma esistono altre mafie in toscana, come quella albanese, rumena etc.. Gli albanesi sono dediti a rapine e allo sfruttamento della prostituzione oltre che al traffico di droga internazionale e ricicla il denaro sporco. Mentre quella rumena gestisce la povertà di strada, i poveri accattoni, la prostituzione minorile alle Cascine e persino lo sfruttamento dei disabili rumeni.
Il nucleo che si occupa di vigilare il territorio contro il pericolo mafie ha nell’ultimo anno confiscato ben 7 milioni di euro alla camorra che opera nella nostra regione ed ha confiscato una sessantina di immobili sulla costa toscana prevalentemente nel tratto livornese all’andrangheta.
Dati allarmanti hanno rivelato che la Toscana sia una terra in cui la camorra traffica in rifiuti. I segnali in tal senso sono numerosi e la situazione si presenta in una certa gravità. Attualmente è stata chiusa l’inchiesta proveniente dalla Campania ma nel futuro prossimo ci aspettiamo che questo settore sarà sempre più appetibile per le organizzazioni criminali.

DEApress